

La nona edizione della "Taranto nel cuore", valevole come 7<sup>a</sup> tappa del Campionato Corripuglia, segna il ritorno dei grandi numeri con 1403 iscritti (più altri 700 alla non competitiva). La manifestazione si conferma ben organizzata e dal percorso altamente spettacolare, attraversando tutti i luoghi più caratteristici, dalla città vecchia al centro cittadino, passando per ben due volte sul ponte girevole. Tracciato blindato al traffico e ben controllato dagli addetti, più lungo di circa 700metri rispetto al dispositivo (10300 metri rileveranno mediamente i gps), quasi totalmente pianeggiante, con un piccolo strappetto su Corso Vittorio Emanuele II, con presenza di pubblico ai bordi della strade interessate dalla gara e ristoro con bottigliette d'acqua a metà distanza.

Un po' prolisse le operazioni di segreteria con il conseguente formarsi della coda; otto euro la tassa d'iscrizione (gara nazionale), premio di partecipazione con maglia tecnica celebrativa e prodotti alimentari.

A disposizione degli atleti una serie di bagni chimici, posti in Villa Peripato; nella stessa villa tante le fontanine che consentono di bagnarsi e bere, combattendo il gran caldo che fiaccherà gli atleti.

A presentare la manifestazione Michele Cuoco, apparso sempre pronto a sottolineare ogni aspetto della competizione.

Zona di partenza, su Corso Roma, ben transennata e controllata, con gli atleti più veloci, con il pettorale contrassegnato da uno speciale bollino perchè precedentemente selezionati dalla Commissione Master della Fidal Puglia, ad occupare le prime fila; alle loro spalle tutti gli altri concorrenti, con i liberi a chiudere il plotone.

Partenza ordinata e corretta e in perfetto orario, qualche taglio viceversa sul tracciato sui marciapiedi e piazze dove è possibile e che andranno meglio blindate per le edizioni a venire.

In ottima forma, è Mino Albanese, l'atleta di Massafra tesserato per l'Atletica Crispiano, a vincere la gara in 32:41 lasciandosi alle spalle il pur bravissimo Antonio Redi (Dynamk Fitness Palo del Colle), iniziale compagno di fuga, che termina secondo in 33:20; sempre generoso, è terzo Giuliano Gaeta (Montedoro Noci), in 34:22. Nella sua città, Allul Sakine (Podistica Taras Taranto), è quarto in 34:29, davanti al capacissimo 21enne Carmine Salvia (Podistica Amatori Potenza), quinto in 35:04; seguono una serie di eccellenti "nomi" del podismo pugliese, nell'ordine: Vincenzo Trentadue (Dynamyk Fitness Palo del Colle) sesto in 35:10, Vito Sardella (Montedoro Noci) settimo in 35:21, Denis Greco (Assi Trani) ottavo in 35:25, Angelo Pazienza (Dynamyk Palo del Colle) nono in 35:29, Giuseppe Mele (ancora Dynamyk) decimo in 35:41.

68<sup>a</sup> assoluta, dal primo metro in testa, è Mariangela Ceglia (Alteratletica Locorotondo) a conquistare il successo femminile in 38:59; dietro di lei, l'ottima compagna di squadra Marta Alb, seconda in 39:56 e Daniela Tropicano (Atletica Monopoli), terza in 40:58. Ancora Alteratletica Locorotondo, con Ilenia Colucci quarta in 42:00; segue, in grande forma, Titti Amatulli (Montedoro Noci), quinta in 42:54, davanti a Cristina Galeone (Olimpia Grottaglie), sesta in 43:07, a Maddalena Carrino (Team Pianeta Sport Massafra), settima in 43:07, a Ornella Donghia (Nadir on the road Putignano), ottava in 43:09, e a Marisa Russo (Marathon Massafra), nona in 43:47; chiude la top ten, Francesca Riti (Montedoro Nocl), al traguardo in 44:10.

1297 gli atleti Fidal giunti regolarmente al traguardo: al femminile è Sara De Carlo (Correre è salute Mottola) a chiudere in 1:29:44, imitata al maschile da Vincenzo Mirizzi, classe 1933, che conclude la manifestazione in 1:29:50.

Ristoro finale con sacchetto contenete una bottiglietta d'acqua, un'arancia e due biscotti; a parte una mela.

Rapida la redazione delle classifiche e immediato l'inizio della cerimonia di premiazione, alla presenza del presidente della Fidal Puglia, Giacomo Leone, e del locale assessore Francesca Viggiano, che ha corso da libera, oltre a quella oramai tradizionale della dottoressa Gabriella Casabona.

Hanno vinto, sono i primi e si comincia da loro, Mino Albanese e Mariangela Ceglia, che ricevono i rispettivi trofei dedicati alla memoria dei mai dimenticati Roberto Santini e Rossella Sardiello, i due atleti della Taranto

Sportiva, purtroppo deceduti in un drammatico incidente stradale. Per loro anche il ritiro del buono del valore di cento euro e altri premi in natura, dal vino al capo tecnico.

E premi di varia natura (vino, vaschette di cozze, maglie tecniche, integratori...) premiano i primi cinque di ciascuna categoria, con il primo Sm55, Giuseppe Lagrasta, a ritirare la targa intitolata a Alberto Casile, altro atleta locale deceduto.

Ultimo atto ufficiale la premiazione delle prime cinque società per numero complessivo di arrivati: vince la Montedoro Noci che precede nell'ordine Nadir on the road Putignano, Taranto Sportiva, Amatori Putignano e Marathon Massafra.

Anche l'edizione 2018 è finita, per il 2019, quella del decennale, è normale aspettarsi qualcosa di unico che fissi davvero "Taranto... nel cuore".

Ma più vicino, già domenica prossima, il Corripuglia dà appuntamento a Barletta per la Ciemme Vivi Barletta, 8^ tappa di questo lungo e avvincente campionato.